

COMITATO PER CAMPIGLIA

**«Bene i Comuni
che dicono no
a nuove cave
e pale eoliche»**

► CAMPIGLIA

«Bene i Comuni di Suvereto e di San Vincenzo sui progetti di nuove escavazioni sul monte Calci e di installazione di pale eoliche». È quanto esprime il comitato per Campiglia che ritiene le prese di posizione delle due amministrazioni comunali «una inversione di rotta nella sostanza e soprattutto nel metodo rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi», quando i Comuni, in particolare quello di Campiglia, si limitavano a esprimere pareri senza alcuna evidenza pubblica, troppo spesso accondiscendenti agli interessi privati dei cavaatori, che si chiamassero Sales o Cave di Campiglia».

Secondo il comitato per Campiglia, che teme per una nuova offensiva contro il territorio e il paesaggio, «è particolarmente significativa l'opposizione del Comune di Suvereto

nei confronti di due proposte che la Sales ha fatto alla Regione per inserire nel nuovo piano regionale due nuovi ambiti per l'estrazione di calcare e di ghiaia, rispettivamente sul versante suveretano del Monte Calvi e in località Palazzotto, tra il Cornia e il Parco naturale di Montioni». Due siti, spiega dal comitato, di particolare pregio ambientale. «Il Comune di Suvereto – spiega il comitato – giustamente ha opposto le sue ragioni, difendendo il territorio e l'economia locale e lo ha fatto pubblicamente, alla luce del sole, nel rispetto dei principi di trasparenza e di partecipazione».

Aprire un nuovo fronte estrattivo sul lato suveretano del Monte Calvi, «che – spiega il comitato per Campiglia – grazie alle amministrazioni suveretane fino ad oggi è rimasto miracolosamente intatto, a differenza del versante campigliese e sanvincenzino, letteralmente sfigurato dalle attività di Sales, Solvay e Lucchini (ora Cave di Campiglia), sarebbe un danno gravissimo per l'intera Val di Cornia. Così come riaprire il vecchio sito Sales di estrazione di sabbia e ghiaia lungo il Cornia, significherebbe non solo un danno paesaggistico, ma un rischio per il delicato equilibrio rappresentato dal fiume Cornia, vero e proprio asse di vita del territorio».

